

PROFESSIONI SANITARIE

Test universitari,
la carica dei seimila
paralizza Fuorigrotta
Caos e disagi

■ a pagina 17

Università, test d'ammissione Scoppia il caos a Fuorigrotta

*La carica dei seimila per Professioni sanitarie blocca il quartiere
Alla prova anche un 58enne. Assemblea dei ricorsisti di Medicina*

DI ANTONIO FOLLE

NAPOLI. In molti l'hanno ribattezzata la "carica dei 6mila", a causa dell'altissimo numero di aspiranti che ha letteralmente invaso Fuorigrotta nella mattinata di ieri in occasione dello svolgimento dei tanto attesi test d'ingresso per le Professioni sanitarie. I test si sono svolti rispettivamente nel complesso di Monte Sant'Angelo per i candidati della Federico II e nella Mostra d'Oltremare per i candidati della Sun. 3.160 le domande pervenute all'ateneo federiciano per gli 860 posti disponibili. Di poco inferiore il numero dei candidati - 2.868 - per i 905 posti messi a concorso dalla Seconda Università di Napoli. I candidati provenivano da tutte le parti della Campania e non sono mancati, come ogni anno, i provenienti da fuori regione.

Un interessante spunto di riflessione proviene, inoltre, dall'età degli aspiranti immatricolandi. Il candidato più anziano ha, infatti, 58 anni, chiaro esempio di come la voglia di imparare non conosca età. L'opposto estremo è rappresentato da un candidato che risulta essere poco più che diciottenne. La maggior parte dei posti messi a concorso è stata riservata alla categoria degli infermieri. La Fede-

rico II ha messo infatti, a disposizione 400 posti, più i canonici 7 riservati ai candidati non comunitari residenti all'estero, solo 10 i tecnici ortopedici richiesti. Gli aspiranti Logopedisti, Tecnici Radiologi, Dietisti, Infermieri e Igienisti Dentali si sono dovuti scontrare, però, col primo scoglio che si è presentato loro in prima mattinata: il traffico in tilt.

A causa dell'elevato numero di autovetture, infatti, la circolazione stradale è rimasta bloccata per diversi minuti. Pochi ma necessari a creare un ulteriore stress ai tanti che temevano di arrivare in ritardo ai cancelli. Se a Monte Sant'Angelo la situazione è rimasta quantomeno accettabile dal punto di vista della calca ai cancelli d'ingresso, così non è stato alla Mostra d'Oltremare. Qui, infatti, gli spintoni e il classico serra-serra ingenerato dal forte stress hanno provocato qualche disagio e qualche accenno di litigio. La prova si è svolta senza incidenti di sorta. I candidati sono stati identificati e, come di consueto, sono stati invitati a depositare le loro apparecchiature elettroniche. La prova d'esame è consistita in un unico test uguale per tutte le facoltà d'Italia. La prova era composta da 60 quesiti a risposta multipla su argomenti di cultura

generale, ragionamento logico, biologia, chimica e matematica. A metà mattinata era possibile assistere al curioso spettacolo della lunga fila di autovetture all'interno delle quali, in trepidante attesa, c'erano padri, mamme, fratelli e sorelle degli studenti che stavano svolgendo il test.

«Noi veniamo da Benevento - dice la signora Teresa Falanga - e non potevamo tornare indietro lasciando sola nostra figlia. Lei stessa ci ha chiesto di restare qui e noi ci siamo presi volentieri una giornata di ferie al lavoro per stare vicini a nostra figlia che sta affrontando un esame fondamentale per la sua vita e la sua carriera». All'uscita le reazioni degli studenti erano comprensibilmente eterogenee. C'era chi si lamentava per l'eccessiva difficoltà delle prove e chi, invece, sembrava soddisfatto del test.

«Ho incontrato qualche difficoltà nei quiz di matematica - dichiara Simona - e in quelli di chimica. Spero sinceramente di non aver fatto un disastro. Ho studiato tanto per questa prova ma spesso l'ansia ti paralizza e non ti fa ragionare lucidamente». Non dello stesso avviso il giovane Nicola che sembra essere sicuro di aver effettuato un buon

esame: «I test erano indubbiamente difficili – dichiara – ma io sono già stato bocciato lo scorso anno e mi sono preso un anno sabbatico per prepararmi per il test di quest'anno. Credo di aver fatto una buona prova». Non sono mancati i «furbetti» che hanno tentato la prova pur avendo studiato poco, affidandosi alla «provvidenza degli studenti». «Ammetto di aver studiato poco per questo quiz – afferma Armando – perché sono rientrato tardi dalle vacanze.

Forse una settimana non era sufficiente per prepararsi ma ho fatto comunque del mio meglio. Copiare era impossibile, eravamo sorvegliati a vista e, onestamente, nessuno voleva rischiare di essere espulso dalla prova per aver fatto copiare il vicino di banco». Una prova che non è stata esente da polemiche. Parallelamente allo svolgimento della seduta dei test si è svolto, infatti, al centro direzionale di Napoli una assemblea pubblica dei ricorsisti di Medicina. La rovente diatriba si è accesa intorno alla richiesta degli esclusi per vizi di forma dello scorso anno di essere ammessi

d'ufficio. Se, per ovvie ragioni, le oltre 1000 persone che chiedono l'ammissione sono schierate a favore del provvedimento, non sono dello stesso avviso gli studenti che sono entrati in via «regolare». «È impensabile che chi è stato escluso non essendo riuscito a superare il test usi mezzi scorretti per chiedere la riammissione d'ufficio – dichiara una giovane studentessa che preferisce restare anonima – in questo modo non si va a valorizzare quello che è il merito. Ci sono migliaia di studenti che hanno superato il test perché hanno studiato e non sarebbe giusto penalizzarli per favorire chi magari può permettersi il costo di fare un ricorso».



La lunga fila di genitori in attesa davanti alla sede dell'Università a Monte Sant'Angelo

I candidati: «Quiz complicati, impossibile copiare eravamo sorvegliati a vista»

